

## PREFAZIONE

*Ho letto con interesse questa accurata Storia di Croce di Piave e desidero esprimere all'autore, il nostro parroco don Primo Zanatta, riconoscenza e gratitudine per il lungo, faticoso lavoro di ricerca storica e per la pazienza e il rigore con cui ha ricomposto memorie del nostro territorio sin dagli albori della storia e, soprattutto, per l'amore pensoso e illuminato che ha per la sua comunità.*

*Fra l'uomo e la natura esistono legami invisibili, ma sensibilissimi, che penetrano e scorrono l'essenza dell'Essere, ne plasmano il carattere, avvolgono come in un bozzolo protettivo la sua anima.*

*Ma ogni uomo porta anche in sé il Passato dal quale proviene, di cui in parte è risultato, per questo è bene che lo riconosca, perché uno sguardo sempre più illuminato sullo ieri dà la possibilità di vivere l'oggi con maggiore consapevolezza e senso di responsabilità, con gratitudine verso chi ci ha aiutato a percorrere questo tratto della nostra Vita e della Storia con la libertà di cui disponiamo, conquista personale, ma anche eredità ricevuta, da custodire vigilantemente e tramandare con amore ai posteri.*

*Dei tanti interessanti passi di questo libro, scelgo di soffermarmi sul significato del toponimo CROCE di PLAVE, perché esso ha colpito la mia interiorità, mi interpella e coinvolge come persona che vuole vivere il Tempo e il Luogo della sua vita con consapevolezza e responsabilità.*

*Tutti sappiamo quanto il nome sia importante: esso introduce nella vita e spesso ne indica il percorso. Mi ritornano alla mente alcune letture su tribù e popoli che cercarono di vivere in armonia con l'ORDINE COSMICO, non tessitori, ma fili nelle mani del Grande Tessitore che regge le trame dell'universo. Presso queste genti dare il nome a persone e cose era ed è evento di straordinaria importanza religiosa e sociale: è sigillo di preziosità nell'unicità e impegno verso la grande famiglia di appartenenza.*

*In quest'ottica voglio guardare al nome del nostro paese: Croce di Piave, lembo di terra sul ciglio del fiume, CROCE-VIA, appunto, di acque e strade, luogo di passaggi, d'incontri e scontri, di comunicazioni e scambi. E dove gli uomini hanno posto la loro stabile dimora, lì, nel tempo, hanno creato la nostra comunità di accoglienza, di aiuto e di solidarietà, civiltà e progresso.*

*Questa è la prima eredità che ci viene dai nostri antenati, e monito a continuare e vivere nell'ascolto e nel dialogo con ogni uomo e donna, col vicino e col lontano, il sempre nuovo e sempre diverso, perché, in fondo, questa è la condizione dell'uomo immerso nell'infinito mistero del suo Essere, mai pienamente conosciuto né a se stesso, né agli altri, straniero dunque. E forse questa condizione di straniero è la più vera al fine di riconoscersi e vivere da fratelli.*

*Ma il nome CROCE di PLAVE trae il suo significato anche dal ritrovamento del sacro simbolo cristiano sul luogo delle nostre origini. Abbiamo vissuto per tutti questi secoli ai piedi della Croce, portiamo nel nome della nostra comunità il sigillo del Figlio di Dio.*

*Di fronte a sì grande realtà non ci rimangono che, perenni, il ringraziamento e l'adorazione.*

*E l'impegno personale e comunitario del cammino nella fede, in questo nostro tempo, alla guida dello Spirito.*

*Maria Peschitz Abisso*